Num. 280

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 26 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	58	31	28
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Novembre	726,16	727,68	729,12	+ 5 0	+ 6 2	+ 7 8	+ 1 [illegible]	+ 4 8	+ 3,5	+ 0,6	S.O.	O.S.O.	O.	Nebbia folta	Sereno con neb.	Nebbia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 NOVEMBRE 1864

Il N. 2003 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 21 della Legge in data 17 luglio 1861, n. 267, sulle tasse marittime;

Visti gli articoli 75 e 176 del Regolamento sui porti e spiagge del Regno, approvato con Regie Patenti del 24 novembre 1827;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel porto di Barletta esisterà un Corpo di piloti pratici non eccedente il numero di cinque, compreso il Capo.

Art. 2. I suddetti piloti saranno sotto la dipendenza del Capitano del porto, il quale deciderà in caso di controversia per mercedi e per qualsiasi altra circostanza non contemplata nel presente Regolamento.

Art. 3. L'uso dei piloti pratici è facoltativo per i bastimenti di qualunque bandiera, tanto all'entrata nel porto che all'uscita dal medesimo.

Art. 4. La barca e tutti gli attrezzi occorrenti per servizio del pilotaggio dovranno essere provveduti dal Corpo dei piloti.

La medesima sarà a loro spese mantenuta sempre in istato di servibilità, e tale da potere all'occorrenza essere armata almeno di otto remi.

Art. 5. I piloti pratici, quando si rechino per esercitare le loro funzioni a bordo di un bastimento in arrivo, andranno esenti dall'obbligo di condurre seco una guardia di sanità, purchè i medesimi abbiano prestato il giuramento prescritto per l'esercizio di tale qualità.

Tuttavia il pilota capo dell'imbarcazione prima di recarsi incontro ad un bastimento scoperto, dovrà avvertirne l'Ufficio di Sanità del porto, ed al ritorno farà al medesimo la sua relazione circa le operazioni eseguite e sulle comunicazioni che avessero avuto luogo.

Art. 6. La mercede ai piloti pratici quando sieno richiesti della loro opera è fissata come segue:

Per ogni bastimento che peschi	Bastimenti Nazionali	Bastimenti Esteri non assimilati ai Nazionali
Da piedi francesi *uno* (metri 0,32) a *dieci* (metri 3,25) diritto fisso	25 »	37 50
Da id. *dieci* e *tre* pollici (metri 3,33) a *dodici* (metri 3,90) proporzione per ogni piede (metri 0,32)	3 »	4 50
Da id. *dodici* e *tre* pollici (metri 3,98) a *quattordici* (metri 4,55) proporzione per ogni piede (metri 0,32)	3 50	5 25
Al disopra di piedi *quattordici* e *tre* pollici (metri 4,63), proporzione per ogni piede (m. 0,32)	4 »	6 »

La mercede come sopra stabilita riguarda la linea d'immersione marcata nella ruota di prora ed in quella di poppa dei bastimenti, e la valutazione dei piedi sarà fatta secondo trovasi marcata nella ruota di poppa sia o no il bastimento carico.

Art. 7. Nel caso che il bastimento non potesse afferrare il porto per venti contrari o per correnti, ed il Capitano trattenesse a bordo più della giornata uno dei piloti pratici, dovrannosi corrispondere a quest'ultimo il vitto e la mercede giornaliera di lire cinque oltre quella pel pilotaggio stabilita dall'art. 6.

Art. 8. Se il bastimento avrà chiamato il pilota pratico soltanto per parlamentare o per fare avvisare in città il mercante od il proprietario del carico senza che abbia avuto luogo altra operazione, la mercede dovutagli sarà quella stabilita dall'art. 6 per la minore immersione del legno.

Art. 9. Mediante la mercede della procedente tariffa, uno dei piloti pratici avrà l'obbligo d'assistere all'ormeggio del bastimento quando si metterà in andana.

Art. 10. Se il Capitano del bastimento volesse essere ormeggiato dai piloti stessi questi non potranno rifiutarvisi; ma saranno in diritto, oltre la mercede dovuta pel pilotaggio, di conseguire una proporzionata retribuzione per la barca e per gli uomini che occorressero al compimento di tale operazione.

In caso di contestazione la predetta retribuzione sarà determinata dal Capitano del porto.

Art. 11. L'intero prodotto del pilotaggio sarà ripartito nel modo seguente:

Al capo pilota una parte e mezzo;

Agli altri piloti una parte per ciascuno;

Per la costruzione e manutenzione della lancia una parte.

Art. 12. Per l'ammissione nel Corpo dei piloti pratici si richiedono, conformemente all'art. 74 delle RR. Patenti 24 novembre 1827, le seguenti condizioni:

1. Avere compiuta l'età d'anni 24;
2. Essere di robusta costituzione;
3. Appartenere alla marina mercantile, e contare almeno tre anni di navigazione;
4. Far prova di buona condotta mediante certificato delle competenti Autorità;
5. Subire dinanzi al Capitano del porto l'esame ordinato dal Comando in capo del Dipartimento.

Art. 13. La scelta del capo pilota sarà fatta dal Capitano del porto fra coloro che risulteranno più idonei e d'irreprensibile condotta, e sarà sottoposta all'approvazione del Comando in capo del Dipartimento.

Per mancanza o negligenza in servizio commessa da un capo pilota, il Capitano del porto proporrà la sospensione o la rimozione di lui allo stesso Comando in capo.

Art. 14. I piloti pratici saranno soggetti nell'esercizio delle loro funzioni alla disciplina verso gl'impiegati del porto e della sanità marittima, non che a quella del loro Capo.

Essi dovranno essere rispettosi verso i Capitani mercantili di tutte le nazioni, ed ogni trasgressione sarà punita, secondo la gravità del caso, dal Capitano del porto, salvo l'azione dei Tribunali per quei reati che cadessero sotto la giurisdizione dei medesimi.

L'ubbriachezza in servizio sarà punita severamente, ed in caso di recidività il Capitano del porto proporrà al Comando in capo del Dipartimento la sospensione o la rimozione del colpevole dall'impiego.

Art. 15. Il Capitano del porto può infliggere le pene disciplinari semplici cioè:

1. L'ammonizione.
2. La sospensione di uno o due turni di servizio.
3. L'arresto a bordo del guarda-porto da uno a tre giorni, ed in mancanza di esso nelle carceri del Circondario.

Tutte le altre pene maggiori disciplinari non potranno essere inflitte se non a seguito d'un ordine del Comando in capo del Dipartimento.

Art. 16. L'Ufficio della Capitaneria del porto terrà un ruolo matricolare dei piloti pratici, nel quale saranno pure notate le punizioni inflitte per mancanza.

Art. 17. I piloti pratici avranno stabile domicilio in Barletta, e non potranno allontanarsene neppure momentaneamente senza previo permesso della Capitaneria del porto.

Art. 18. Qualora uno dei piloti pratici col permesso della Capitaneria del porto prendesse imbarco sopra un bastimento allo scopo di pilotarlo alle coste del Regno, del Veneto, dell'Istria e della Dalmazia, dovrà prima della sua partenza farsi supplire da altro individuo pratico per tutto il tempo che resterà assente; questi peraltro dovrà essere di soddisfazione del capo pilota, il quale lo presenterà al Capitano del porto per la sua approvazione.

Art. 19. Il capo pilota è particolarmente incaricato di mantenere il buon ordine e la disciplina nel Corpo. Esso dovrà vigilare onde sia puntualmente eseguito il servizio, ed in caso che vengano ad avverarsi degli abusi, è in obbligo di riferirne immediatamente alla Capitaneria del porto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. La Marmora.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

In udienza del giorno 16 ottobre 1864

Rizzari conte Mario, vice-governatore in disponibilità, accettata la rinuncia alla qualità d'impiegato in disponibilità.

23 detto

Conro Augusto, uffiziale in disponibilità del soppresso Ministero dell'Interno di Napoli, accettata la rinuncia alla qualità d'impiegato in disponibilità;

Benfenati Alessandro, protocollista ed archivista aggiunto in disponibilità della soppressa Segreteria del Governo delle Romagne, id.;

Ridola Enrico, alunno in disponibilità della soppressa Segreteria Generale di Stato in Napoli, id.;

Miola Camillo, id., id.;

Giovene Gaetano, uffiziale id., collocato a riposo dietro sua domanda.

30 detto

Cardone Errico, uffiziale in disponibilità del soppresso Ministero dell'Interno di Napoli, accettata la rinuncia alla qualità d'impiegato in disponibilità;

Lazzaro Achille, id., id.;

Como Luigi, id., id.;

D'Agostino Salvatore, alunno id., id.;

De Siena Giovanni, id., id.;

Jacucci Ludovico, id. della soppressa Segreteria Generale di Stato in Napoli, id.;

Traina Tommaso, applicato di 4.a classe in disponibilità del soppresso Dicastero di P. S. in Sicilia, id.

3 novembre

Corbo Gennaro, uffiziale del cessato Ministero di Polizia in Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. DD. delli 19, 23, 26 e 30 ottobre, e 6 novembre 1864:

19 ottobre

Capeti Domenico, supplente al giudice del mandamento di Campagna, revocato da tale ufficio;

Orlandi Francesco, giudice mandamentale a Barra, tramutato in Portici;

Goffredo Luigi, id. a Portici, id. in Barra.

23 detto

Calcaterra Vincenzo, giudice nel tribunale di Palmi, tramutato in Reggio;

Gentile Pasquale, id. di Monteleone, id. in Catanzaro;

Ursia Francesco, id. di Catanzaro, id. in Gerace;

Petrignani Salvatore, giudice mandamentale a Foggia, nominato giudice nel tribunale di Lucera;

Ellantonio Pasquale, giudice mandamentale sospeso, reintegrato e destinato a Bova;

Campione Francesco, giudice mandamentale ad Introdacqua, tramutato in Paganica.

26 detto

Corbara Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, nominato presidente del tribunale di Avellino conservando grado ed anzianità di Corte d'appello.

30 detto

Del Giudice Giuseppe, giudice nel tribunale di Lucera, tramutato in Avellino;

Pizzuti Michele, id. di Taranto, id. in Lucera;

Zella Melillo Gio. Battista, giudice del mandamento di Trani, nominato giudice nel tribunale di Taranto;

Spezzano Carlo, giudice mandamentale di Rogliano, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Salerno Gaspare, id. a Gioiosa Jonica, id.;

Varcasia Francesco, giudice mandam. a Mormanno, id.;

Riccio Francesco, id. a Montecorvino, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Stea Baldassarre, id. a Minervino Murge, id.;

Salituri Domenico, id a Paola, id.;

De Nigris Pasquale, id. a Formicola, id.,

Ferracino Giovanni, id. a Manduria, id.;

Capozzi Vincenzo, id ad Andria, id.;

Giugliani Alessandro, nominato giudice del mandamento di Saponara di Grumento in luogo di Fedele Gionti dimissionario;

Gagliardi Elia, giudice mandamentale a Cotrone, tramutato in Atripalda;

Casola Michele, id. in ritiro, richiamato in servizio e destinato in Cotrone;

Perfumo Enrico, applicato nel Ministero di grazia e giustizia, nominato sost. procuratore del Re presso il tribunale d'Aquila;

Alario Francesco, sostituito procuratore del Re nel tribunale di Napoli, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Falcone Nicola, id. di Salerno, id.;

Crocetta Alfonso, id. di S. Maria, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Pugliese Antonio, id. di Lucera, id.;

Ghirelli Luigi, id. di Napoli, id.;

Mezzacapo Gabriele, id. di Cosenza, id.;

Denti Andrea, id. di Lecce, promosso dalla 4.a alla 3.a categoria;

Fiocca Antonio, id. di Lanciano, id.

6 novembre

Silvestri Raffaele, supplente al giudice mandamentale di Vitulano, revocato dall'ufficio;

Carusio Francesco, nominato supplente al giudice del mandamento di Vitulano;

Verre Pietro, giudice applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Napoli, incaricato dell'istruzione all'ufficio stesso;

De Bellis Michele, giudice nel tribunale di Napoli incaricato dell'istruzione, applicato all'ufficio stesso;

Rabieri Gio. Antonio, giudice nel tribunale di Napoli applicato all'ufficio d'istruzione, tramutato in S. Angelo dei Lombardi e dispensato dall'istruzione penale;

Manni Federico, id., id. in Cassino ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Gabbia Tommaso, giudice istruttore nel tribunale di Benevento, tramutato in Napoli ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Sofio Matteo, giudice applicato all'ufficio d'istruzione penale in S. Maria, id. colla stessa applicazione;

Mantese Carlo, giudice istruttore nel tribunale di S. Maria, dispensato dall'ufficio d'istruzione penale;

Baccia Ferdinando, id. in Salerno, tramutato in S. Maria ed incaricato dell'istruzione penale;

Persico Enrico giudice nel tribunale di S. Maria, applicato all'ufficio dell'istruzione penale;

De Angelis Pasquale, giudice in Cassino applicato all'ufficio d'istruzione, tramutato a Salerno ed applicato all'uffizio d'istruzione penale;

Borsotti Carlo, giudice istruttore nel tribunale di Salerno, dispensato dall'istruzione penale;

Fusco Francesco, giudice nel tribunale di Salerno, applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Torelli Raimondo, giudice istruttore nel tribunale di S. Angelo dei Lombardi, tramutato a Benevento ed incaricato dell'istruzione penale;

Grassi Francesco, giudice istruttore nel tribunale di Campobasso, tramutato a Benevento ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Grisolia Francesco, giudice a Benevento applicato all'ufficio d'istruzione, tramutato in Isernia lasciando l'ufficio d'istruzione penale;

Mole Errico, giudice applicato all'istruzione penale nel tribunale d'Isernia, tramutato in Campobasso collo stesso incarico;

Badolisani Orazio, giudice istruttore nel tribunale di Isernia, incaricato dell'istruzione penale;

Crocoli Pasquale, giudice nel tribunale d'Isernia, applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Alfani Francesco, id. in S. Angelo dei Lombardi, id.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, S. M., in udienza del 9 del corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel Corpo diplomatico:

Carutti di Cantogno commendatore Domenico, ministro residente, promosso ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario;

Greppi conte Giuseppe, consigliere di legazione, promosso a ministro residente;

Kati-Opizzoni conte Luigi, segretario di legazione di 1.a classe, promosso a consigliere di legazione;

Martuscelli cav. Ernesto, segr. di legazione di 2.a cl., promosso a segr. di legazione di 1.a cl.;

Gerbaix di Sonnaz cav. Alberto, volontario diplomatico, nominato segr. di legazione di 2.a classe.

Il N. 2011 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 13 della legge in data di questo giorno, n. 2006;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La tariffa del prezzo di privativa per i tabacchi stabilita nella tabella *A* annessa alla legge suddetta, e la tariffa doganale sulle merci cui si riferisce la tabella *C* della stessa legge avranno attività col giorno 12 dicembre 1864.

Art. 2. La tariffa del prezzo di privativa per i sali di cui alla tabella *B* della stessa legge, il diritto di bilancia sui grani, sulle granaglie e sulle farine stabilita all'art. 4, e la tassa sulle lettere francate di cui all'art. 5 della legge medesima, avranno attività col 1.o gennaio 1865.

Art. 3. È approvata l'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, dei prezzi di vendita dei tabacchi nazionali dai magazzini dello Stato ai rivenditori.

Art. 4. Sono approvati gli annessi Regolamenti, visti d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze per la riscossione del suddetto dritto di bilancia, e per l'esecuzione degli art. 7, 8, 9, 10 e 11 della mentovata legge, relativi al pagamento anticipato della imposta fondiaria pel 1865.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

TARIFFA *dei prezzi per la vendita dei tabacchi nazionali dai magazzini dello Stato ai rivenditori.*

Qualità dei tabacchi	Prezzi di vendita dai Magazzinieri ai Rivenditori. Per chilogramma
Trinciati.	
Qualità superiore	11 90
1.a qualità	10 10
2.a qualità	7 20
3.a qualità	3 60

Leccesi.	
Qualità superiore	11 90
1.a qualità	7 20
2.a qualità	5 20
Erbasanta.	
Qualità superiore	11 90
1.a qualità	7 20
Caradà e Zenzigli.	
Qualità superiore	11 90
1.a qualità	10 40
2.a qualità	7 20
3.a qualità	4 30
Brasile in corda.	
Unica qualità	5 20
Trinciati.	
Qualità superiore	10 10
1.a qualità	7 20
2.a qualità	4 30
Sigari.	
Cigaritos	46 »
Superiori	27 50
Virginia alla paglia e scelti	18 20
Comuni	12 90

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
Q. Sella.

REGOLAMENTO

per la riscossione del diritto di bilancia sui grani, sulle granaglie e sulle farine provenienti dall'estero, stabilito colla legge 24 novembre 1864.

Art. 1. Il diritto di bilancia sui grani, sulle granaglie e sulle farine provenienti dall'estero sarà riscosso indistintamente in tutti i luoghi di arrivo senza alcuna eccezione.

Art. 2. Sono soggetti al diritto di bilancia il frumento, la segala, il grano saraceno (saggina), il miglio, la meliga e grano turco, l'orzo, la spelta ed il farro.

Quando i grani e le granaglie sono in ispighe o covoni non si riscuoterà il diritto di bilancia.

Art. 3. A norma dell'art. 7 del Regolamento doganale approvato provvisoriamente con legge 21 dicembre 1862, si farà nella importazione dei grani e delle granaglie una *dichiarazione*, la quale dovrà essere in iscritto quando le quantità che s'importano superano i 20 quintali.

Essa sarà fatta nella forma indicata dall'art. 24 del detto Regolamento.

È permesso di fare la dichiarazione in ettolitri, nel qual caso gli agenti doganali, fatto eseguire un saggio di ragguaglio, liquideranno il dritto da pagarsi.

Art. 4. Sul dritto di bilancia non sarà riscosso il dritto di spedizione di cui all'art. 45 delle disposizioni preliminari della tariffa doganale.

Art. 5. I grani, le granaglie e le farine provenienti dall'estero non sono ammesse al deposito doganale.

Art. 6. Pagandosi per effetto dell'art. 1 del presente Regolamento il dritto di bilancia anche nell'atto dell'importazione nelle città franche, non sarà esso dovuto allorchè i grani, le granaglie, le farine ne usciranno per l'interno del Regno.

Art. 7. In considerazione di speciali condizioni nei paesi di frontiera, il Ministro delle Finanze può permettere le importazioni e le esportazioni temporanee dei grani e delle granaglie per esservi macinati, e poi essere esportati o importati in farine.

Art. 8. Nulla è innovato alle facilitazioni concesse dai trattati in vigore agli abitanti dei paesi di frontiera per commercio dei grani e delle farine.

Art. 9. Sono applicabili alle contravvenzioni del presente Regolamento le pene inflitte per le contravvenzioni al Regolamento doganale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
Q. Sella.

REGOLAMENTO

Per l'attuazione degli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 della legge 24 novembre 1864, n. 2006, relativi all'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865.

Art. 1. Nei compartimenti Parmense, Toscano, Napolitano, Siciliano, Sardo, Lombardo, ex-Pontificio, nelli quali non si trovino ancora spediti i ruoli dell'imposta perequata secondo la legge 14 luglio 1864 n. 1831, ma si conosca di già il contingente di essa imposta assegnato alla rispettiva Provincia, i Direttori delle Tasse e del Demanio determineranno immediatamente l'aliquota della tassa per ciascuna unità catastale di rendita censuaria in base al rapporto di questo contingente perequato aggiunto il decimo di guerra e la correlativa spesa di esazione, con lo imponibile censuario di tutta la Provincia risultante dagli stati dei contingenti o dai riepiloghi dei ruoli formati al principio del 1864.

Art. 2. Nei compartimenti catastali Modenese e Piemontese la riscossione della imposta fondiaria 1865 sarà fatta sulla base dei ruoli spediti al principio del 1864, escluse le sole sopratasse provinciali e comunali.

Per tutto ciò che manca all'ammontare della nuova imposta erariale conguagliata pel 1865 saranno spediti ruoli suppletorii senza l'aumento dei sei centesimi di cui all'art. 8 della legge.

Conosciuta l'aliquota anzidetta i Direttori delle Tasse e del Demanio fisseranno il carico complessivo d'imposta erariale per ciascun Comune in ragione della rendita censuaria rispettiva, e daranno immediata conoscenza del carico totale d'ogni Comune e della aliquota d'imposta per ogni unità monetaria catastale di rendita al Prefetto ed a tutti i Contabili delle tasse dirette nella Provincia.

I Prefetti ne daranno subito notizia ai Sindaci di tutti i Comuni della Provincia rispettiva, inculcando loro di darne prontamente avviso ai contribuenti per mezzo di pubblico affisso, nel quale si farà espressamente constare che tale avviso tien luogo d'avvertimento o notificazione individuale.

Art. 4. Nel caso previsto dall'art. 1 sarà fatta una unica tariffa di ragguaglio per tutta la Provincia, indicando da 1 a 100 unità di rendita imponibile le corrispondenti quote d'imposta conguagliata da pagarsi pel 1865.

I Direttori delle Tasse e del Demanio, compilata sollecitamente questa tariffa, ne distribuiranno subito le copie a tutti gli agenti della riscossione da loro dipendenti.

Art. 5. Le somme che i contribuenti vorranno pagare in conto o a saldo dell'imposta fondiaria 1865, non potranno dagli agenti della riscossione essere portate a conto o a saldo del debito dei contribuenti per imposte degli anni precedenti, senza una espressa domanda o dichiarazione dei debitori.

Art. 6. Per la riscossione delle somme che i contribuenti anticipano in conto o a saldo dell'imposta fondiaria 1865, gli Esattori terranno giornali di cassa, bollettarii, o registri a matrice separati per ciascun Comune del proprio circolo esattoriale.

Art. 7. I contribuenti che vogliono anticipare in tutto o in parte la imposta fondiaria del 1865 debbono non più tardi del 15 dicembre 1864 farne il pagamento nella cassa dove ha residenza l'Esattore del proprio circolo.

Art. 8. La sera del 15 dicembre 1864 gli Esattori procederanno alla chiusura della cassa ed alla compilazione del verbale d'invio della somma riscossa pel 1865. Interverranno in queste operazioni il Sindaco o Gonfaloniere ed il Giudice del Mandamento o Pretore, e in mancanza di quest'ultimo l'Assessore o Priore anziano del Comune.

I registri a matrice, bollettari e giornali di cassa saranno chiusi la stessa sera coll'intervento e la sottoscrizione dei funzionari sopracitati. La stessa sera gli Esattori manderanno al Prefetto della Provincia uno specchio della somma lorda pagata dai contribuenti (vale a dire della somma per cui i contribuenti sono accreditati senza tener conto dello sconto) e del totale ammontare della fondiaria dovuta nel rispettivo circolo d'esazione.

Art. 9. Della somma che i Comuni avranno anticipata in saldo od in conto delle quote d'imposta non soddisfatte dai contribuenti sarà compilato la sera del 17 dicembre, coll'intervento dei funzionari indicati all'articolo precedente, separato processo verbale, dal quale risulti la somma lorda anticipata e lo sconto fattovi.

Della somma netta gli Esattori daranno quietanza in cui sarà indicata l'operazione dello sconto.

La stessa sera gli Esattori manderanno al Prefetto della Provincia uno specchio della somma lorda anticipata dai Comuni.

Art. 10. Il giorno 18 di dicembre 1864 gli Esattori, Percettori od Appaltatori comunali e mandamentali nelle Provincie dove si trovano Ricevitori circondariali, dovranno eseguire il versamento nelle casse dei Ricevitori circondariali delle somme introitate per l'imposta fondiaria del 1865, sia dai contribuenti che dai Comuni.

Contemporaneamente i suddetti Contabili comunali o mandamentali verseranno le somme che intendessero anticipare a saldo o a conto di ciò che può mancare al totale contingente comunale o mandamentale.

Questo versamento sarà dai suddetti Agenti eseguito nel giorno 19 dello stesso dicembre sulle casse delle Ricevitorie o Tesorerie provinciali, laddove non vi fossero Ricevitorie di Circondario.

Art. 11. Le casse delle Ricevitorie circondariali saranno chiuse il giorno 20 di dicembre 1864 con l'intervento del sotto-Prefetto e di un Ispettore delle Tasse e del Demanio, e sarà in quel giorno compilato dai suddetti funzionari il processo verbale d'invio delle somme raccolte nella cassa del Ricevitore circondariale per l'imposta del 1865. Nel giorno appresso 21 di esso dicembre ne dovrà essere fatto dai suddetti Ricevitori circondariali l'analogo versamento nella cassa delle Ricevitorie provinciali. Contemporaneamente essi verseranno le somme che intendessero anticipare a saldo o conto di ciò che può mancare al totale contingente circondariale.

Art. 12. I Ricevitori od Amministratori provinciali con l'intervento del Prefetto, del Direttore delle Tasse e del Demanio, o in mancanza di questo dell'Ispettore delle tasse e dell'Agente del tesoro della rispettiva Provincia, procederanno il giorno 22 di dicembre 1864 alla chiusura della rispettiva cassa, e sottoscriveranno il processo verbale della consegna nella cassa di deposito della Tesoreria provinciale, delle somme raccolte per l'imposta della quale si parla.

Nell'istessa circostanza faranno il versamento della somma che intendessero anticipare a saldo o conto di ciò che può mancare al totale del contingente provinciale.

Art. 13. Le Provincie che vorranno anticipare l'imposta fondiaria 1865, non soddisfatta dai contribuenti nè anticipata dai Comuni, ne eseguiranno il pagamento nelle casse dei Tesorieri provinciali.

Art. 14. I Tesorieri provinciali terranno un conto speciale delle somme che riceveranno in virtù degli articoli 10, 12 e 13 e sul medesimo daranno ricevuta a chi anticipa le somme in conformità delle istruzioni che saranno all'uopo impartite.

Art. 15. Le somme che a termini degli articoli 9, 10, 11, 12 e 13 fossero state per avventura pagate dai Comuni, dalle Provincie, o dagli Esattori e Ricevitori in eccedenza ai contingenti fissati pel 1865, saranno rispettivamente restituite, facendosene analoga annotazione sulle quietanze alli stessi già rilasciate.

Art. 16. Sono ammesse come numerario tanto nei pagamenti che eseguiranno i contribuenti entro il 15 dicembre 1864, ed i Comuni e le Provincie entro il 17 stesso mese, quanto nei versamenti nelle Tesorerie delle somme incassate dagli Agenti della riscossione, e da questi anticipate, le cedole (*coupons*) di rendita consolidata 5 p. 0|0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico le quali scadono col 31 dicembre 1864 e sono pagabili il 1.o gennaio 1865, cioè: rendita consolidata 5 p. 0|0 (creazione 10 luglio e 4 agosto 1861). Però in via di eccezione si ammetteranno:

1. Nelle provincie Toscane le cedole delle

Obbligazioni 5 p. 0|0 Toscana (creazione 31 ottobre 1849);

Obbligazioni 5 p. 0|0 Toscana (creazione 13 giugno 1851).

Obbligazioni 5 p. 0|0 Toscana (creazione 18 febbraio 1860);

Obbligazioni 5 p. 0|0 Toscana (creazione 10 febbraio 1861);

2. Nelle Antiche Provincie le cedole delle

Obbligazioni 5 p. 0|0 (creazione 11 gennaio 1844);

Obbligazioni dello Stato (creazione 27 maggio 1834);

3. Nelle Provincie Modenesi le cedole della rendita 5 p. 0|0 (creazione 9 marzo 1849).

Art. 17. Sono pure ammesse come numerario nei pagamenti indicati all'articolo precedente, le ricevute dei certificati nominativi del consolidato 5 p. 0|0 relative al semestre pagabile il 1.o gennaio 1865, ed ai semestri anteriori non per anco incassati.

A questo effetto dal giorno 6 dicembre prossimo i possessori dei certificati nominativi potranno presentare i certificati medesimi alla Cassa del Tesoro presso la quale esiste il consueto ruolo di pagamento per ritirarne le ricevute.

Il Tesoriere o Cassiere apporrà a tergo dei certificati nominativi il bollo prescritto per constatare il pagamento del semestri, e consegnerà poscia le relative formole di ricevute ai presentatori dei certificati, previa apposizione su queste ricevute del bollo dell'ufficio di Tesoreria o di Cassa. Queste ricevute saranno poi portate in esito nei conti delle Tesorerie, allorchè gli Agenti della percezione ne faranno il versamento come numerario. Intanto prenderanno nota della consegna delle ricevute in margine ai relativi articoli del ruolo.

I Contabili non accetteranno ricevute di tal natura se non in quanto provengano dalle Tesorerie presso cui hanno obbligo di eseguire i versamenti delle loro riscossioni, e siano munite del bollo della Tesoreria medesima.

Hanno obbligo di farsi presentare il certificato di iscrizione per riconoscere se il numero di esse corrisponda con quello della ricevuta, e se a tergo del certificato risulti del bollo pel pagamento.

Richiederanno sulla ricevuta la firma del presentatore e vi apporranno inoltre la propria firma.

I Tesorieri ricevendo dagli Agenti della riscossione come numerario le ricevute suddette, hanno il diritto di rifiutarle se non sono rivestite della firma del Contabile.

Per le ricevute dei certificati nominativi pagabili in Torino dalla Banca Nazionale, ed in Napoli dal Banco, gli Agenti della riscossione nelle provincie di Torino e di Napoli le accetteranno e ne faranno il versamento alla rispettiva Tesoreria, la quale regolerà i conti con detti stabilimenti.

Ugualmente procederanno gli Agenti della riscossione delle provincie di Firenze, Milano e Palermo riguardo alle ricevute dei certificati nominativi assegnati sulle casse del Debito pubblico di Firenze, Milano e Palermo.

Art. 18. Gli Esattori e gli altri Agenti retribuiti ad aggio proporzionale non hanno diritto al premio ordinario sulle somme ricevute in anticipazione dai Comuni o dalle Provincie, nè su quelle che fossero state anticipate da loro medesimi.

L'aggio proporzionale viene ad essi soddisfatto quando riscuotono dai contribuenti, che non hanno anticipato, le quote d'imposta 1865 da questi dovute alle ordinarie scadenze.

Art. 19. Nei versamenti che si fanno nelle Tesorerie di provincia, e, dove esistano, anche nelle Ricevitorie circondariali, sarà tenuto conto distinto delle somme che sono versate in cedole (*coupons*) od in quietanze di Debito pubblico.

Art. 20. Non si potranno rifiutare in conto dell'imposta fondiaria 1865 i versamenti che, a termini degli art. 10, 11 e 12, gli Esattori, i Ricevitori circondariali e provinciali, e gli altri Agenti della riscossione faranno in conto dell'imposta dell'anno stesso, benchè abbiano debito per contabilità arretrate.

Art. 21. Con ulteriori disposizioni verrà provveduto:

1. Alla sostituzione di pagherò alle quietanze date ai Comuni ed alle Provincie a senso degli art. 9 e 13.

2. Ai rimborsi cui si dovesse procedere per essere i versamenti stati superiori ai contingenti d'imposta fondiaria come nell'art. 15.

Art. 22. Saranno revocati dal loro uffizio e resi responsabili del danno che avvenisse al Tesoro, gli Agenti della riscossione i quali mancassero alle prescrizioni del presente Regolamento.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
Q. Sella.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO - Torino 25 *Novembre.*

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Assegnamenti per gli studi liceali.

Per il corrente anno scolastico gli assegnamenti liceali da conferirsi per un triennio, secondo le disposizioni dell'art. 198 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, sono i seguenti: due di L. 450, per gli allievi del R. Ginnasio di Pinerolo; e due di L. 420, per quelli del R. Ginnasio di Susa, che abbiano conseguito nello scorso anno accademico il certificato di licenza ginnasiale.

A tale effetto si apre un concorso di titoli.

Gli aspiranti dovranno indirizzare a quest'ufficio, prima del giorno 5 dicembre prossimo, la loro domanda redatta su carta da bollo da centesimi 50 e corredata:

1. Da dichiarazione della Giunta Municipale comprovante le proprie condizioni domestiche;

2. Dalle carte di ammessione, degli studi fatti e degli esami superati;

3. Dal certificato di buona condotta tenuta durante il corso ginnasiale;

4. Dalla carta di ammessione al corso liceale in un liceo regio.

Saranno anche ammessi al concorso i giovani già usciti negli anni addietro dai suddetti due ginnasi ed ora studenti nella seconda o terza classe di qualche regio liceo.

Gli allievi dei ginnasi comunali dei circondari di Pinerolo e di Susa saranno eziandio accolti tra gli aspiranti; ma con avvertenza che non si terrà conto delle loro domande tranne del caso in cui ai concorrenti usciti dai regii ginnasi di Pinerolo e di Susa non potessero essere conferiti tutti gli assegni.

Torino, 16 novembre 1864.

Il R. Provveditore agli studi
FRANCESCO SELMI.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 14 al 20 novembre 1864.

MERCATI	Quantità esposte ettol.	Quantità esposte miria	Prezzi da	Prezzi a	Prezzo medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	4750	»	16 25	19 50	17 87
Segala	1925	»	12 73	13 50	13 19
Orzo	1000	»	12 »	14 »	13 »
Avena	2000	»	10 25	11 50	10 87
Riso	3570	»	23 »	28 »	25 50
Meliga	5227	»	11 »	13 75	12 37
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2825		18 »	58 »	53 »
2.a Id.			36 »	46 »	41 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1880	2 80	2 90	2 85
2.a Id.			2 50	2 60	2 55
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 13360	»	»	» 73	1 50	1 12
Capponi » 1330	»	»	2 25	3 »	2 62
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 900	»	»	2 10	3 »	2 55
Galli d'India 280	»	»	3 50	6 »	4 75
PESCHERIA FRESCA *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	36	3 50	4 »	3 75
Anguilla e Tinca	»	60	1 50	2 35	1 92
Lampreda	»	2	3 75	4 »	3 87
Barbo e Luccio	»	12	1 45	1 55	1 50
Pesci minuti	»	20	1 15	1 25	1 20
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2600	1 10	40	1 25
Rape	»	1600	1 »	10	1 05
Cavoli	»	2000	1 »	1 20	1 10
FRUTTA *per miria*					
Castagne verdi	»	2200	1 30	1 45	1 37
Pesche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	1200	1 50	2 50	2 »
Mele	»	1600	1 »	1 50	1 25
Uva	»	600	3 50	4 50	4 »
LEGNA *Per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	15600	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 33
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	7561	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6060	1 10	1 20	1 15
Paglia	»	5006	» 60	» 70	» 65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 35	» 40	» 38
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (1) — *Capi macellati*					
Sanati	»	106	1 28	1 60	1 44
Vitelli	»	516	1 20	1 30	1 25
Buoi	»	124	1 »	1 25	1 12
Moggie	»	31	» 80	1 »	» 90
Soriane	»	9	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	160	1 50	1 60	1 55
Montoni	»	212	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	1933	» 80	1 10	» 95
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 15, cadun chilogramma.

CORSI UNIVERSITARI. — Il prof. G. Flechia darà principio alle sue lezioni di linguistica martedì, 29 corrente, alle ore 9 ant.; e nel presente anno scolastico tratterà particolarmente dei dialetti siciliano, fiorentino e sanese; come pure dei nomi locali che presso i popoli neolatini traggono origine dal regno vegetale. Inoltre a cominciare col 1865 darà una lezione settimanale di sanscrito, interpretando *Savitri*, episodio del Mahabharata.

BELLE ARTI. — La R. Accademia Albertina ha ricevuto in questa settimana il cospicuo dono d'una copia del celebrato S. Gerolamo del Correggio, eseguita nella grandezza pari all'originale dall'esimio pittore cav. prof. Morgari, stata acquistata appositamente dal conte Corinaldi, deputato al Parlamento, mecenate zelantissimo delle arti belle. Questo pregiato lavoro è condotto così squisitamente da riprodurre con molta evidenza sia per l'impasto e lo smalto delle tinte, la potenza dell'effetto, la soavità e la grazia dei contorni, le incomparabili bellezze che rendono così prezioso l'originale, che forma il precipuo ornamento della Galleria della Accademia di Parma; e l'insigne donatore ha acquistato giusto titolo di benemerenza facendone offerta all'Accademia di Torino, la quale ne ha ordinata la collocazione nella sua Galleria, sala de'saggi degli ex-Pensionati di Roma, ove questa splendida copia del Correggio degnamente si accoppia con altre pregevoli eseguite da altri artisti piemontesi, di Raffaello, Tiziano, Benvenuto Garofalo, Guercino, ecc., utilissime a risvegliare il gusto del bello nella gioventù che accorre ivi numerosa agli studi dell'arte. B.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Domenica 27 novembre, al tocco, in una sala dell'edificio sociale (via della Zecca, N. 25) si terrà un'adunanza generale straordinaria.

I soci sono pregati d'intervenire.

Ordine del giorno.

1. Presentazione del conto delle entrate e spese per l'edificio sociale;
2. Relazione della Commissione di revisione dei conti;
3. Deliberazioni dell'Assemblea sul conto stesso.

NB. Appena stampato il processo verbale dell'adunanza suddetta, il quale vuol essere inserto nell'*Album* destinato ai generosi donatori e soscrittori delle azioni del prestito, si farà la distribuzione del medesimo, e ciò non più tardi della metà del prossimo dicembre.

In principio di gennaio 1865 avrà luogo la prima estrazione delle 40 azioni del prestito, a termini del Regolamento relativo, per il rimborso delle medesime, insieme coi premi che saranno vinti.

Per la Direzione
Avv. LUIGI ROCCA *Direttore Segretario.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 NOVEMBRE 1864

Comuni che deliberarono d'assumere l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 per conto dei loro amministrati.

(Vedi numeri precedenti).

Argenta, Alassio, Appiano, Avezzano, Acceglio, Afragola, Besozzo, Brebbia, Busseto, Compiano, Calizzano, Capracotta, Chiusi (Siena), Carbonate, Camnago, Cunardo, Comabbio, Castelletto-Villa, Correggio, Caprara sopra Panico (1), Copparo, Ceva, Fuligno, Finale, Lucca (2), Fossano, Gavorrano, Guardialfiera, Molinella (2), Izzano, Laveno, Lentate, Mirandola, Mercallo, Mordano, Massa Lombarda, Messina, Monsummano, Noli, Nonio, Orvieto, Oleggio, Porto Venere (1), Porto S. Giorgio, Pettinasco, Pescia (2), Pesaro, Pieve Torina, Spotorno, Salò, Solbiate, Sassuolo, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Marignano, Sant'Elpidio a mare, Terni, Uggiate, Trigolo, Viareggio, Villapiana, Garbagna (3), Asigliano (3), Barile, Brindisi (Potenza), Rapolla, Latronico, S. Damiano d'Asti.

Il comune di Viadagola ha assegnato L. 10,000, S. Giovanni in Persiceto L. 20,000, Castel S. Pietro dell'Emilia L. 12,000, Monteveglio L. 30,000, Galliera L. 10,000 per soccorrere la Provincia nell'anticipazione dell'imposta fondiaria.

I sindaci di Sala al Barro, Intimiano, Gazzada, l'esattore comunale di Varano ed il medico Pier Angelo Boggio consigliere di Mosso Santa Maria (Biella), offrirono pagamento anticipato pei rispettivi Comuni.

La Deputazioni provinciali di Cagliari e di Macerata, hanno deliberato di anticipare la fondiaria 1865, salvo ratifica del Consiglio Provinciale.

(1) Deliberato anticipare metà dell'imposta soltanto.

(2) Con rinuncia al 6 0[0.

(3) Deliberato pagamento delle quote insoddisfatte l 17 dicembre.

IL SENATO è convocato in seduta pubblica martedì 29 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane *precise* per la discussione del progetto di legge sul trasferimento della Capitale del Regno a Firenze.

Nella sua tornata di ieri la Camera dei deputati udì riferire intorno a petizioni, alcune delle quali diedero argomento a discussione a cui presero parte i deputati Mureddu, Castellano, Bellino Bellini, Cavallini, Macrì, S. Donato, Plutino Agostino, Lazzaro, Marsico, Camerini, Carlo Alfieri, il relatore Fabricatore e il Ministro dell'Interno. Quindi approvò senza discussione due disegni di legge intesi a sanzionare una convenzione col Municipio di Cagliari per transazione di liti; e un'altra convenzione colla Camera di commercio di Firenze per l'adattamento di un locale ad uso di Borsa.

Il Ministro dell'Interno presentò un nuovo schema di legge pel riordinamento dei Commissariati di leva.

DIARIO

Le popolazioni dello Slesvig-Holstein mostrano ogni giorno più la loro ferma risoluzione in volere la propria autonomia sotto la sovranità del Duca di Augustenbourg. A Kiel nell' Holstein, ricorrendo il 16 novembre il primo anniversario dell' arrivo del Duca in quella città, fu festa grande in di lui onore. Deputazioni di quella università, e di municipii e di società di ogni sorta dei due Ducati presentarono al Principe Federico indirizzi di congratulazione. All'Università il Duca rispose fra altro: « La maschia perseveranza e la ferma convinzione che questo paese ha della comunanza de' suoi destini coi miei hanno sostenuto anche nei momenti più tristi la mia fiducia nell' esito che abbiamo or ora ottenuto. Io pure sento che quest' anno ha legato il paese e me con vincoli personali e indissolubili, e mai non dimenticherò questa fedeltà e questa devozione. La convinzione di trovarmi d'accordo colla volontà di tutta la popolazione e la mia fiducia nella giustizia della Provvidenza sono la forza mia; la volontà unanime e il vostro dritto sono la forza della vostra causa comune ».

Malgrado la volontà dei Ducati e la fiducia del Principe Federico non pare prossima una decisione favorevole ai loro desiderii per parte delle due grandi Potenze tedesche e della Dieta federale. Molti giornali dell'Alemagna continuano ad attribuire secondi fini alla Prussia e censurano la sua condotta in questa faccenda della successione. Il *Giornale di Dresda* specialmente è notevole per la sua ostilità. In un articolo sulle conseguenze del trattato di pace di Vienna, il giornale del sig. De Beust dichiara risolutamente che i Ducati appartengono al duca loro, Principe d'Augustenbourg, che non è ammissibile la pretensione della Prussia di escludere dallo Slesvig la Confederazione germanica e che il Governo prussiano non tiene in giusto conto i principii internazionali secondo i quali può altri benissimo acquistare i dritti del nemico e conquistare il suo paese, ma non appropriarsi i dritti e il territorio di un amico perchè ne ha combattuto gli avversari.

Ma non solo i giornali avversano la politica del signor De Bismarck in questa che essi sostengono come quistione di dritto federale e non di competenza di tale o tal altra Potenza dell'Alemagna; anche le popolazioni concordano coi giornali nei loro sentimenti e lo dimostrano o con fatti ostili alla Prussia o con atti di benevolenza verso l'Austria; cui suppongono favorevole ai Ducati e al Duca. Il 18 corrente ritornavano dai Ducati le prime truppe austriache ed entravano in Amborgo. La folla si portò sul loro passaggio per festeggiarle e le vie della città erano illuminate in segno di allegrezza. Il giorno dopo vi arrivavano pure due battaglioni prussiani; ma ogni dimostrazione di simpatia cessò. La sera di quel giorno medesimo passarono ancora due battaglioni austriaci e le acclamazioni e le luminarie ricominciarono di nuovo.

Il Governo danese ha presentato alle Camere il progetto di costituzione. La legge fondamentale dell'anno scorso non sarà più in vigore che pel Regno e per le parti dello Slesvig che il trattato di pace vi ha incorporate.

Il Rigsdag o la Dieta particolare è soppressa: la rappresentanza nazionale si comporrà d'un Folkething di 102 membri e di un Landsthing di 65 membri. Il Re nomina 12 membri dell'alta Camera, gli altri 53 sono eletti dalle popolazioni.

La *Gazzetta di Madrid* del 21 novembre pubblica il decreto che nomina il sig. Mon ambasciatore a Parigi in luogo del sig. Isturitz.

I giornali inglesi hanno in generale accolto di molto mal animo la rielezione di Lincoln. Un telegramma di ieri sera afferma per contro che i giornali del Sud si rallegrano di questa rielezione. Il fatto dei giornali inglesi comprendesi facilmente chi pensi agl'interessi che muovono la popolazione della Granbretagna ed il suo Governo in questa lunghissima guerra degli Stati Uniti. Ma l'asserzione del telegramma riguardo ai giornali del Sud ha bisogno di spiegazione, perchè asciutta qual è accenna che essi desiderino od accettino di buon cuore la continuazione di quella fiera lotta che è uno dei punti capitali del programma di Lincoln. In questa supposizione quali e quante sono le probabilità di vittoria degli Stati Confederati?

A siffatta domanda risponde lo stesso presidente Davis nel discorso d'apertura del Congresso di Richmond, celebratasi contemporaneamente allo scrutinio presidenziale che facevasi nel Nord e quando il sig. Davis non potevasi più illudere sulla rielezione di Lincoln. Il presidente adunque degli Stati secessionisti afferma che le condizioni militari, finanziarie e materiali del paese sono abbastanza buone. Nè sono cattive le relazioni esterne salvo che si maraviglia come le Potenze europee non abbiano ancor riconosciuto quegli Stati quando la Francia e l'Inghilterra già espressero da lungo tempo la convinzione che gli Stati Uniti non possono soverchiare la Confederazione del Sud e la Russia non pensa altrimenti che l'Inghilterra e la Francia. Ciononondimeno il signor Davis non chiede favori di l'Europa nè desidera il suo intervento, poichè egli si crede abbastanza forte per mantenere i diritti e l'indipendenza degli Stati ai quali presiede.

Ragguagliata a questa parte del discorso di Davis la notizia recata dal telegramma se non naturale non parrà neppure strana. Ma le difficoltà cominciano a venire quando il presidente dice più sotto che la storia non potrà non rigettare sopra le nazioni europee una parte di responsabilità morale per tutto il sangue sparso senza necessità durante la guerra e che non è da attendersi che il Nord preceda alle Potenze neutre nel riconoscimento dell'independenza del Sud. Queste parole sembrano indicare che gli Stati Confederati non pongono tutta la loro fiducia nelle sole lor forze.

Checchè ne sia di questo, il fatto gravissimo è che gli Stati del Sud vogliono difendere sino agli estremi la loro indipendenza e che quelli del Nord intendono di volerli assolutamente ridurre all'osservanza delle leggi federali.

Il Corpo diplomatico di S. M. il Re d'Italia all'estero ha sofferto una gravissima perdita, per la mancanza ai vivi seguita il 24 corrente in Berna del cav. Alessandro Jocteau, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. presso la Confederazione Elvetica. Poche esistenze furono siffattamente e sì utilmente operose come la sua, e poche persone hanno al pari di lui goduto così alta stima presso tutti i capi suoi, e sì costante e reverente affetto presso coloro che gli furono compagni o dipendenti. Entrato al servizio nell'Intendenza Generale di Savoia il 3 aprile 1818, la sua solerzia e perspicacia fu presto riconosciuta, ed essendo sorta necessità di studii diligenti per appianare alcune differenze in materia doganale con un Governo vicino, il giovane Jocteau, fu destinato ad accompagnare il Regio Incaricato d'Affari nella Svizzera. Quella fu per lui l'occasione d'ingresso al servizio del Ministero degli Esteri, che volle avvantaggiarsi di sì distinta capacità. Egli percorse tutti i gradi della carriera con lode continua; molti degli individui più rispettabili del R. Corpo diplomatico all'estero ne furono discepoli e tutti ebbero sempre riverenza per lui e sincero affetto per esso, cui spesso ricorsero per istruzione e consiglio anche nella provetta età, e tutti sono adesso addolorati della sua mancanza. Il cav. Jocteau prese parte attivissima come Consigliere, alla R. Missione inviata a Milano per conchiudere il Trattato di pace coll'Austria nel 1849; egli fu poscia Incaricato d'Affari a Vienna, indi Segretario Generale al Ministero degli Affari Esteri, e Ministro in Isvizzera dal 1853 in poi. Nel 1859 intervenne quale Plenipotenziario alle Conferenze di Zurigo. Fu distinto da molti Governi stranieri degli Ordini loro. Il Consiglio Federale poi mostrò costantemente di onorare in esso non solo il Ministro di S. M. il Re d'Italia, ma un personaggio eminente per bontà di carattere, per spirito conciliante e per profonda perizia in ogni specie di trattativa diplomatica, e al rammarico per sua perdita partecipò di guisa, che incaricò l'onorevole signor Pioda suo Ministro a Torino, di esprimere al Governo del Re che la mancanza d'uomo così insigne per qualità di mente e di carattere era dolorosamente sentita anche dalla Confederazione. Rimarranno lungamente nella memoria del Ministero degli Esteri, del Corpo diplomatico e del consolare di S. M. e dei moltissimi onorevoli cittadini le sue virtù e le prove di distintissima probità, di zelo illuminato e di devozione al Governo ed all'Augusta Casa di Savoia.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene il Quadro delle importazioni ed esportazioni delle principali merci nel 1.o semestre dell'anno 1864, e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25 novembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	—	64 95
Id. id. 4 1[2 0[0	—	92 20
Consolidati inglesi per fine dicembre	—	89 7[8
Id. italiano 5 0[0 (apertura)	—	65 10
Id. id. chiusura in contanti	—	65
Id. id. id. in liquidazione	—	65
Id. id. id. fine prossimo	—	65 45
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	885
Id. id. id. italiano	—	408
Id. id. id. spagnuolo	—	555
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	307
Id. id. Lombardo-Venete	—	508
Id. id. Austriache	—	447
Id. id. Romane	—	261
Obbligazioni	—	223

Nuova York, 12 novembre.

I giornali del Sud si rallegrano per la rielezione di Lincoln.

Scrivono dal Messico che le autorità francesi hanno dichiarato Matamoros porto franco.

Parigi, 25 novembre.

Dal *Moniteur*:

Situazione della Banca. Aumento numerario milioni 21 1[3; tesoro 4 1[3; diminuzione portafoglio 20 4[5; anticipazioni 1 4[5; biglietti 1 1[5; conti particolari 2 2[3.

Parigi, 26 novembre.

Ieri furono scambiate le ratifiche del trattato tra la Francia e la Svizzera.

Nuova York, 16 novembre.

I Separatisti tentarono di penetrare nelle linee di Grant ma furono respinti.

Il Congresso dei Separatisti si è opposto all'armamento degli schiavi.

Oro 237, cotone 142.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d' Italia.

Seconda pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	1861 Iscritti alla Direzione Generale			
80375	Comune di Villar Focchiardo	Lire	5	»
80376	» di Clavières	»	5	»
80377	» di Cesana Torinese	»	5	»
69274	Tessa Maddalena, vedova, nata Baretti fu Giuseppe di Giaveno (vincolata)	»	80	»
	1861 Iscritti alla Direzione di Palermo.			
705	Notarbartolo Ballestreros Leopoldo fu Filippo	»	265	»
10045	Suddetto	»	5	»
8983	Coco e Cassata Mauro di Paolo	»	85	»
	1861 Inscritti alla Direzione di Napoli.			
26179	Cappelli Giuseppe di Simone	»	15	»
59390	Piettisano Stanislao Alfonso fu Gennaro	»	30	»
5374	De Re Rosa Catterina fu Francesco	»	30	»
53293	Parise Salvatore di Raffaele	»	5	»
13910	Chiesa parrocchiale di San Pietro di Somma	»	4	25
71611	Stabilimento di S. Maria Vertecell per la proprietà e l'usufrutto a Mourillo Raimondo di Pasquale	»	460	»
15394	Polimene Giorgio fu Matteo	»	2	»
15395	Polimeno in Miceli Catterina	»	2	75
15396	Polimene in Cardinale Flavia fu Matteo	»	2	75
15397	Polimene Saverio fu Matteo	»	1	25
72388	Dragone Vincenzo fu Luigi	»	10	»
12246	Cafaro Nicola di Antonio di Napoli (vincolata)	»	85	»
	Rendita siciliana.			
2057	Oratorio del SS. Rosario del Carmine di S. Lucia di	Ducati	1	»
	Consolidato napolitano.			
7420	SS. Trinità di S. Giacomo in Ariano	»	1	75
16393	Ramoppi Gerardo di genitori ignoti	»	9	»

Torino, 13 settembre 1864,

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

26 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 65 05 10 65 65 20 20 05 — corso legale 65 10 in liq. 65 65 65 65 65 07 1[2 10 pel 30 novembre 65 50 55 55 45 47 1[2 50 50 55 55 pel 31 dicembre.

Credito mobiliare italiano. 200 versate C. d. m. in liq. 413 415 413 pel 30 9bre.

La Banca Nazionale ha ridotto lo sconto al 7 p. 0[0 e le anticipazioni al 7 1[2 p. 0[0.

BORSA DI NAPOLI — 25 Novembre 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 90 chiusa a 65 90
Id. 3 per 0[0, aperta a 42 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI 25 Novembre 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 7[8		89 7[8	
3 0[0 Francese	»	65 05		64 85	
5 0[0 Italiano	»	65 20		65	»
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	415	»	408	»
Id. Francese liq.	»	892	»	886	»
Azioni delle ferrov.					
Vittorio Emanuele	»	307	»	305	»
Lombarde	»	510	»	508	»
Romane	»	262	»	262	»

G. FAVALE gerente.

CITTÀ DI VOGHERA

ESTRAZIONE DI NUMERO 26 CEDOLE
DEL PRESTITO DELLA SUDDETTA CITTA'

Il giorno 15 del corrente novembre nella sala municipale ebbe luogo l'estrazione a sorte di 26 cedole del prestito suaccennato per essere estinte al loro valore nominale il 31 dicembre 1864 dietro presentazione a farsi al tesoriere civico, in un cogli interessi fino a tal giorno decorsi.

I numeri estratti sono i seguenti:

55	Al portatore	805	Al portatore
717	»	695	»
904	»	1048	»
535	»	438	»
51	Nominativa	372	»
1011	Al portatore	32	»
208	»	10	Nominativa
872	»	485	Al portatore
184	Nominativa	190	Nominativa
911	Al portatore	359	Al portatore
554	»	1053	»
714	»	626	»
499	»	128	»

Voghera, 19 novembre 1864.

Il sindaco
5574 E. Gallini.

CITTÀ DI FOSSANO

Appalto dei diritti di dazio-consumo governativo e comunale.

Il giorno 1 dicembre, alle ore 2 pomeridiane, si procederà dalla città di Fossano al secondo definitivo incanto per l'appalto durante il biennio 1865-1866, della riscossione dei dritti di dazio consumo governativo, comunale e di fabbricazione, sulla somma stata offerta di L. 41,000.

Li capitoli d'appalto sono visibili a chiunque nella segreteria comunale.

5653 Pronetti sindaco.

REVOCA DI PROCURA

Con atto pubblico 22 novembre 1864, rogato Cervini, venne revocata la procura generale, passata dal sacerdote Giovanni Bernardo Chiariglione alla Maddalena Chiariglione, nata Bonadè-Bottino, il 7 aprile 1863, rogato Cervini.

5652 Cervini not.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna,
Vini forestieri, Rhum
THE DELLA CHINA 4420
dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

DIFFIDAMENTO

Filippo Busso fu Giovanni, di Feissoglio, diffida chiunque che egli non intende di pagare e non pagherà alcun debito che, per qualsivoglia causa o motivo, fossero per contrarre la di lui moglie Teresa Achini ed i di lui figli Maurizio e Giovanni, tutti con lui dimoranti.

Bossolasco, li 24 novembre 1864.

5654 Filippo Cabutti not.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che negli incanti tenutisi nella prefettura dell'Umbria il 12 di questo mese, venne la vasta tenuta detta di Monte Corona, proveniente dall'ex-convento di San Salvatore dei Camaldolesi, deliberata per la somma di L. 912 241 15; e che quindi il termine utile per fare l'aumento del decimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 del prossimo venturo dicembre.

Il capitolato di oneri colla perizia analoga sono visibili nell'ufficio dell'anzidetta prefettura. 5650

PERIZIA

Martedì scorso il sig. Sindaco di MARCORENGO (mandamento di Brusasco) vendeva al sottoscritto un angolo d'un suo prato sull'estimo di due periti; il perito Nicola Gaspare, d'anni 68, fatte le sue osservazioni, valutò tale fondo in ragione di lire **200,000** all' ettara.

5637 Andrea Vercelli.

SCUDERIA E RIMESSA

DA AFFITTARE *in via S. Filippo, n. 6.*
Dirigersi al portinaio. 5639

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 29 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., fatti in aprile scorso, non stati riscattati o rinnovati. 5631

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n 8, Torino 6

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti che in esecuzione dell'articolo 7 degli statuti sociali, a mente del quale il secondo versamento che completa le L. 400 non può essere ritardato oltre il 31 dicembre 1864, ha deliberato che sulle azioni le quali non sono liberate che di L. 200, venga versata *un'altra somma di L. 200.*

Questo versamento dovrà essere effettuato per

L. 100 *dal* 25 *novembre corr. al* 3 *dicembre p. v.*

» 100 *dal* 23 *al* 31 *dicembre p. v.*

ed il pagamento potrà essere fatto *nella cassa della Società e a Parigi, nelle casse della Società Generale di Credito Mobiliare.*

Torino, 5 novembre 1864. 5617

SOCIETÀ GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(Canale Cavour)

In conformità delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione si avvertono i possessori delle azioni in ritardo del 5.o versamento, che se entro il termine di giorni quattordici dalla data della presente pubblicazione non effettueranno il versamento predetto, verranno a loro riguardo applicate le disposizioni accennate all'art. 15 degli Statuti sociali, e perciò vendute alla Borsa di Torino le azioni stesse, di cui seguono i numeri:

Azioni

Dal N.	al N.	Dal N.	al N	Dal N.	al N.	Dal N.	al N	Dal N.	al N.	Dal N	al N.
156	190	7671	7750	14520	14531	20631	20642	22463	22500	29882	29891
621	670	9320	9500	15714	15717	20665	20674	22577	22586	30036	30089
1606	1992	10101	10125	15761	15768	20737	20749	22597	22631	30721	30770
2076	2200	10205	»	15976	16000	20790	20803	22697	22706	31086	31125
2494	2543	10231	10250	16006	»	20856	20865	25208	25232	31323	31327
2598	2662	10261	10280	16142	16143	20878	20887	25102	»	31341	31350
2863	2875	10476	10485	16198	»	20889	20894	25148	25449	32050	»
2879	2915	10501	10523	16210	16224	20897	20902	26601	26615	32074	»
3281	3480	10576	»	16239	16241	20916	20920	26683	26687	33351	33370
3501	3669	11014	11023	16403	16409	21011	21014	27122	»	33601	33650
4076	4110	11027	11032	16470	»	21052	21151	27161	»	33831	33900
4501	4580	11486	11490	16473	16475	21200	21201	27179	27182	34001	34069
4631	4811	11499	11590	16528	16532	21205	21209	27506	27509	34826	»
5011	5097	11528	11547	16609	16638	21215	21259	27516	27520	35490	35500
5268	5330	12146	12175	16770	16773	21276	»	27566	27569	35975	36000
5931	6000	12274	12275	16806	16830	21422	21423	27612	27652	37660	37662
6378	6411	12301	12373	17073	17074	21452	21495	27635	»	40060	40067
6519	6523	12397	12408	17250	17269	21713	21714	27667	27686	40215	40191
6824	6923	14001	14034	17497	17500	21826	21827	27704	27713	40720	40768
7001	7090	14035	14059	17704	17705	21830	»	27759	27763	41176	41195
7101	7200	14132	14170	17720	17729	21885	21888	27809	27810	41226	41245
7206	7210	14172	»	17739	»	21903	21905	27880	27889	41366	41375
7231	7235	14249	14260	17875	18000	21910	21911	27958	27981	41403	41405
7241	7290	14295	14302	19486	19487	21931	22000	29376	29378	44001	44062
7331	7360	14339	14360	19591	19690	22173	22222	29391	29400		
7381	7400	14405	14454	19696	19750	22268	22274	29490	29508		
7601	7650	14508	14515	20028	20032	22285	22312	29515	29580		

Torino, 22 novembre 1864. 5618

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
AVVISO D'ASTA

Volendosi procedere all'appalto dei lavori per la costruzione del tronco di strada ferrata da Voghera a Pavia, escluso il ponte sul Po a Mezzanacorti e le opere di difesa del medesimo, si prevengono gli aspiranti che nel giorno 13 dicembre prossimo futuro alle ore 9 antimeridiane negli uffici di segreteria presso la direzione generale della Società, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, Borgonuovo, num 8, si procederà per mezzo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento alla licitazione dei detti lavori consistenti:

1. In tutti i movimenti di terra occorrenti per l'apertura della linea, piazzali delle stazioni e strade d'accesso a seconda dei piani e profili che dall'amministrazione verranno rimessi all'impresa assuntrice.
2. Nelle opere d'arte e movimenti di terra occorrenti pel mantenimento delle comunicazioni e per lo scolo delle acque.
3. Nella regolarizzazione, seminagione e consolidamento delle scarpe, come pure negli steccati, siepi e cancelli per l'isolamento della strada e delle stazioni.
4. Nella posa della via definitiva, il cui materiale per quanto riguarda le traversine, i regoli ed accessorii, verrà somministrato dalla Società; nella fornitura e nella posa della massicciata, tanto per la via principale che per le altre da stabilirsi nelle stazioni, ad eccezione degli scambi e delle piattaforme, la cui posizione in opera sarà fatta per cura dell'amministrazione.
5. Nella costruzione delle case cantoniere, dei caselli di guardia e dei passaggi a livello, compresavi la fornitura e posa delle barriere di chiusura di questi ultimi nei siti dove ne sarà dalla Società riconosciuto il bisogno.
6. Nella costruzione di tutti i fabbricati delle stazioni, compresivi gli ampliamenti ed aggiunte a farsi sia pei fabbricati che pel piazzale della stazione di Voghera, esclusa la tettoia di detta stazione.
7. Nell'acquisto di tutti i terreni occorrenti per l'apertura della strada a seconda dei piani e profili che saranno rimessi all'impresa, come pure nel pagamento di tutte le indennità tanto assolute che relative per le succitate occupazioni di terreno, demolizioni di case, muri di cinta e di sostegno, passaggi provvisorii, frutti pendenti, scavi di imprestito, taglio di piante e danni arrecati nei tracciamenti e simili.
8. Finalmente nello stabilimento di tutti i termini di pietra da taglio necessari per fissare i limiti dei terreni espropriati per conto della Società

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno non più tardi del 9 dicembre prossimo far pervenire all'amministrazione la loro domanda diretta a tale scopo, corredata dai seguenti documenti:

1. Di un certificato d'idoneità all'esecuzione di consimili lavori rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del genio civile o da un ingegnere direttore dei lavori al servizio di questa o di altra amministrazione di strade ferrate.
2. Di un vaglia di L. 5000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i diversi concorrenti insinuatisi che le presenteranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissa per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'amministrazione avrà ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e quindi i lavori saranno deliberati all'oblatore che avrà offerte più vantaggiose condizioni, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli uffici della direzione generale e presso l'ingegnere di divisione della Società signor cav. VALSECCHI in Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore ed essere completamente ultimati entro un anno a partire dalla data del contratto; non più tardi poi di sei mesi dalla data suddetta il tronco compreso fra la stazione di Voghera ed il Po, al punto di congiunzione coll'appalto del ponte, dovrà essere portato a tal punto di avanzamento da permettervi il trasporto delle macchine, dei ferri e di tutti gli altri materiali per la costruzione di detto ponte

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcun incumbente giudiziale, di fare eseguire i lavori d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di L. 20,000, quante corrispondono all'importo dei lavori e delle provviste eseguite calcolati in base all'elenco dei prezzi, col ribasso d'asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del ventesimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del debito pubblico o tante azioni della Società quante occorrono a formare la complessiva somma di L. 300,000.

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno con tutto il 23 dicembre prossimo futuro.

Torino, 20 novembre 1864.

5648 DALLA DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio *Pioda* e *Valletti* in Torino, via Finanze, num. 9 — Primo premio L. 33,330, secondo L. 10,000, terzo L. 6,670, quarto L. 5,260, quinto L. 860. 5387

AVVISO AL PUBBLICO

La raccolta delle opere idrauliche e tecnologiche di Giuseppe Bruschetti è vendibile al prezzo fisso di L. 12 per ogni volume in-4° grande colle relative tavole dei disegni presso la tipografia degli *Eredi Botta* nel palazzo Carignano e presso la *già ditta Pomba* nella casa al num. 33, in via Carlo Alberto, a Torino. 4806

5645 **BANDO VENALE.**

Instante la signora Marietta Brajda, moglie autorizzata del cav. Luigi Vacha, di Piò di Cavallo, all'udienza che terrà il tribunale del circondario di Torino il giorno 23 p. v. dicembre, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto, per via di subasta, dei beni proprii del conte Vittorio Roberti di Castelvero, situati nel comune di Givoletto, consistenti in un corpo di cascina denominata dei Frati, composto di campi, prati, vigna, pastura e boschi, della superficie di ettari 25, 62, 43, con annesso fabbricato civile, composto di due camere al piano terreno e due superiori, con tinaggio e cantina, casa ad uso del massaro con camera al piano terreno ed altra superiore, cantina e pozzo d'acqua viva, stalla, fienile e due casi da terra attigui con giardino, il tutto in un sol lotto e al prezzo dall'instante offerto di L. 9200 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 19 corrente novembre che, unitamente alla seguita perizia e stati ipotecarii, sarà visibile nello studio del causidico sottoscritto, via della Consolata, n. 8.

Torino, 25 novembre 1864.

Marco sost. Durandi p. c.

5643 **DICHIARAZIONE D'ASSENZA.**

Si rende noto che, sulle instanze del sig. Prospero Pedevilla, residente a Camogli, il tribunale del circondario di Genova, con suo decreto 15 corrente, ha dichiarata l'assenza di Luigi Pedevilla

Genova, 16 novembre 1864.

P. Cappa caus. sost Brignardelli.

5646 **NEL FALLIMENTO**

di Oppelt Giuseppe, già agente di cambio e domiciliato in Torino, nella Galleria Natta, n 1.

Si avvisano li creditori non ancora stati verificati, di rimettere alli signori Pietro Delucca e Compagnia ed avvocato Gustavo B..relli, domiciliati in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio il loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Gaetano Stallo alli 5 del prossimo dicembre, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti, a norma della legge.

Torino, li 24 novembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5621 **GIUDICIO DI PURGAZIONE.**

Instanti li signori cav. nobile avv. don Gabriele Losatti Mandelli e Rossi molto reverendo sacerdote don Luigi, il primo qual sindaco della comunità di Vogogna ed il secondo qual parroco investito del beneficio parrocchiale di detto luogo, fecero, sotto li 11, 16 e 18 ottobre scorsi, notificare col mezzo dell'usciere Pella, addetto a questo tribunale, e 21 pure predetto mese dell'usciere Gentinetta presso il tribunale di Domodossola, specialmente delegati dal signor presidente di questo tribunale, con decreto 8 pure scorso ottobre, ricorso d'apertura di giudicio di purgazione, osservando tutte le formalità prescritte dall'art. 2306 e suoi numeri successivi, e dal successivo art. 2307 per purgare dai privilegi e dalle ipoteche lo stabile acquistato con instrumento 8 agosto 1862, rogato Corbetta in Vogogna, consistente in un corpo di casa, cantine, locali al piano terreno, al secondo e terzo piano, cortile, terrazzo e loggia con ronco annesso, in territorio di Vogogna, regione a San Giacomo, per il prezzo di L 6000.

Pallanza, 22 novembre 1864.

Croppi sost. Bertarelli.

5619 **SOCIETA'**

Si rende noto, che con scrittura privata in data 3 ottobre ultimo scorso, debitamente registrata, tra li signori Vittorio Volpato e Francesco Nasia, residenti in Torino, venne contratta una società per l'esercizio di spedizioniere presso la stazione governativa a Porta Nuova in questa città, e che venne pure tale scrittura di società, per estratto, rimessa e depositata alla segreteria del tribunale di commercio, a mente dell'art. 51 del codice di commercio.

Torino, 25 novembre 1864.

Vittorio Volpato.

5622 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 25 gennaio p. v., ore 1 pomeridiana, sull'instanza della signora Gandiglio Domenica, moglie di Giuseppe Ferrero, residente a Volvera, avrà luogo l'incanto delli stabili proprii delli Michele e Pietro fratelli Racca, residenti anche a Volvera, consistenti in caseggiato civile e rustico, campi, alteni in due distinti lotti, situati nel territorio di Volvera.

Pinerolo, 23 novembre 1864.

Garoler sost. Badano.

5651 **NEL FALLIMENTO**

di Rossi Giovanni Battista, già negoziante in bosco e carbone in Torino, via Sant' Anselmo, num. 6.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario cavaliere Angelo Cantara, alli 12 del prossimo dicembre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 25 novembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Capitanata.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Capitanata	Monte S. Angelo	Rustici ed Urbani	63	183710 45	Foggia Direzione demaniale	15 e 16 x.bre 1864

Foggia, 18 novembre 1864

Torino — Tip. G. Favale e Comp.